

## Il regista

# Haggis: «Così rendo omaggio al cinema degli anni '60»

### Il film

In «Third person» Scamarcio in un ruolo comico. L'impegno per Haiti

### Oscar Cosulich

«Adoro l'Italia e sfrutto ogni occasione per tornarci: l'idea di poter passare una decina di giorni a Roma era imperdibile!», Paul Haggis non nasconde le motivazioni della sua presenza nella capitale, che lo vede condurre una masterclass al Teatro Golden. Haggis ha devoluto l'intero suo compenso all'Artists for Peace and Justice, organizzazione no-profit da lui fondata che finanzia «la costruzione di scuole ad Haiti». «Abbiamo già creato una scuola media gratuita per 2.400 studenti», racconta orgoglioso il regista, «ora contiamo di ampliarla fino ad ospitare 2.800 studenti. Sempre ad Haiti abbiamo aperto un istituto d'arte e una scuola di cinema, il 95 per cento dei ragazzi che ne sono usciti hanno già trovato un lavoro pagato mediamente venti volte quello dei loro genitori». «Il prossimo passo, insieme a Quincy Jones e Lionel Ritchie, sarà aprire una scuola di musica e uno studio di registrazione».

Sul fronte cinematografico, invece, lo sceneggiatore e regista è curioso di vedere come il suo «Third person», con un sontuoso cast, che comprende Liam Neeson, Olivia Wilde, Adrien Brody, Moran Atias, James Franco, Mila Kunis, Kim Basinger, Maria Bello e Riccardo Scamarcio, sarà accolto in Italia, dove uscirà il 2 aprile, distribuito da M2 Pictures. «Il film è ambientato a New York, Parigi e Ro-

ma, per raccontare i tre momenti dell'amore: l'innamoramento iniziale, lo sviluppo del rapporto e la sua fine», ricorda Haggis, «in realtà il film è stato girato un giorno solo a Parigi, un altro a New York e tutto il resto a Roma, sfruttando molto Cinecittà». «Il mio modello è stato il grande cinema italiano e francese degli anni '60 e '70, il cinema di Pasolini, Antonioni, Godard, Bunuel», continua l'autore, «volevo un film che generasse domande invece di fornire risposte, proprio come facevano questi grandi maestri».

Una nota a parte la merita Scamarcio, che «ho voluto in un ruolo comico, insolito per lui, che è sempre l'eroe romantico», spiega Haggis, «mentre la grande sorpresa è stata per me Olivia Wilde. Lei, che è così dolce e gentile, ha voluto a tutti i costi la parte di una sadica torturatrice ed è stata perfetta nel ruolo: forse in ogni donna si nasconde una torturatrice d'uomini».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il regista Paul Haggis terrà una masterclass a Roma

